

L'Escursionista

SOMMARIO.

1. *Gita Sociale al Mottarone e Lago Maggiore. (6^a bis.)* — 2. *Nuovi Soci.* —
3. *Un'acquazzone in montagna.* — 4. *Gite Individuali.*

Gita Sociale (Sesta ^{bis.}) - Domenica 28 e Lunedì 29 Giugno 1908.

MOTTARONE m. 1491 - LAGO MAGGIORE

ITINERARIO

Domenica 28 Giugno — Torino P. Susa, partenza ore 7,25 (diretto) - Santhià ore 8,18 - Colazione - Arona 10,37 - Stresa, m. 219, arr. ore 11,22 - Salita al Mottarone per Vedasco - Vezzo, m. 570, ore 12,20 - Gignese, m. 707, ore 13,15 - pranzo ore 13,30 albergo Bellavista (imponente panorama) - fermata ore 3 - Alpe Sala - Cappella S.^{ta} Eurosia, m. 1093, ore 17,30 - Alpe e Albergo Mottarone, m. 1425, ore 19,30 - cena ore 20 - pernottamento.

Lunedì 29 Giugno — Sveglia, ore 4 - caffè; ore 4,30 sulla vetta del Mottarone, m. 1491, *pel levar del sole* - colazione ore 6 - partenza ore 6,30 - Alpi Mottarone e Giardino, m. 932 - Case Paglie - Loita, m. 356 - Romanico - Baveno ore 9,30 - partenza con battello ore 9,35 - Pallanza ore 9,55 - visita Pallanza e dintorni - pranzo - partenza ore 12,5 - giro sul Lago Maggiore fino a Luino e ritorno a Stresa ore 17 - visita a Stresa - partenza ore 17,50 - Arona 18,14 - Torino Porta Susa arrivo 21,35.

Biglietto di terza classe andata e ritorno Torino Porta Susa a Stresa (che ogni gitante dovrà provvedersi personalmente) L. 11,50.

Quota da versarsi a mano dei direttori all'atto dell'iscrizione L. 21.

A V V E R T E N Z E

1. I direttori provvedono: al pranzo a Gignese, 6 portate e vino - cena all'albergo Mottarone (fratelli Guglielmina) 4 portate e vino - pernottamento - caffè con biscotti alla sveglia - colazione completa al Mottarone - pranzo sul piroscifo, 5 portate e vino - cena fredda da

- consumarsi in treno - preparata dal ristorante di Arona - viaggio sul piroscalo, in prima classe.
2. Per l'escursione non occorrono scarpe chiodate, nè abiti speciali, basta un semplice bastone ed un leggero soprabito per la vetta del Mottarone.
 3. Il pranzo all'albergo Bellavista (fratelli Guglielmina) non potendosi fare prima delle 13,30, si raccomanda di fare una colazione abbondante a Santhia oppure in treno.
 4. Le iscrizioni, con versamento anticipato della quota di L. 21, si ricevono alla sede dell'Unione (via dei Mille, 14) dalle ore 20,30 alle ore 22,30 nelle sere delli 22, 23 e 25 corrente.

I Direttori:

GIUSEPPE ARDRIZZOIA - Rag. E. E. TREVES.

AL MOTTARONE

Riteniamo inutile insistere sull'interesse di questa gita poichè essa si raccomanda da se.

Più volte i nostri consoci ebbero occasione di percorrere il Lago Maggiore, per cui conoscono tutta la suggestiva poesia di questo lembo di paradiso e sanno come le visite a questo delizioso lago siano sempre accompagnate da tutto il *comfort* desiderabile sia per quanto riguarda il viaggio sui battelli lacunari, come pel vitto, ecc...

La salita al Mottarone poi, mentre non è affatto faticosa nè difficile, accontenta anche coloro che desiderano di far un po' di alpinismo poichè ci porta alla più alta e pittoresca cima dei dintorni.

Dalla vetta l'occhio spazia per un'interminabile estensione, ed il levar del sole visto da tale incantevole belvedere è tale scena impressionante che più non si può dimenticare.

Con ragione il Mottarone è detto il Righi d'Italia poichè in nessun altro sito è dato di ammirare tale sterminata e varia zona di laghi, colli, fiumi, montagne e pianure interminabili che si perdono nell'orizzonte lontano.

Il Monte Rosa, con le sue punte biancheggianti e scintillanti di ghiacciai eterni, le Alpi del Vallese, i monti tutti della Valsesia, la Serra di Ivrea, i colli del Monferrato fino alle colline Torinesi, con la classica Basilica di Superga, e Torino ed il Viso e le alpi Marittime si possono distinguere benissimo.

La pianura lombarda e piemontese poi offre un aspetto veramente grandioso pei mille gruppi di abitati sparsi nel piano sterminato, pel serpeggiare delle argentee acque della Sesia e del Ticino, per le città di Milano, Vercelli e Novara che si possono agevolmente scorgere. Ai piedi

del monte, oltre al Lago Maggiore, notansi altri sei laghi cioè quelli di Orta, Mergozzo, Varese, Biandronno, Monate e Comabbio, tanto che il Mottarone staccato interamente dai contrafforti della catena alpina pare si elevi in mezzo alle acque, giustificando la poetica invocazione di Fiorello:

Oh eccelsa vetta — oh colli vaghi,
 Che vi specchiate — nei sette laghi,
 Che vigilate — l'esteso piano,
 Epica terra — dell'Italiano,
 Voi, cui comune — è il sol che posa,
 Vergine e primo — sul Monte Rosa,
 Che ricevete — dal sol, che muore,
 L'ultimo bacio — bacio d'amore,
 Voi, cari monti — ricorderò
 Nel ritornello — della canzone
 Al Mottarone! — al Mottarone!

Ed al Mottarone invitiamo i nostri consoci certi che se accetteranno tale invito non avranno a pentirsene.



NUOVI SOCI

Nella Seduta delli 9 Giugno 1908

vennero ammessi a far parte della Società i Signori:

- Adorni Giuseppe - Asti
- Alberganti Alessandro - via Principi d'Acaja, 7
- Alloatti avv. Edoardo - R. Notaio - Avigliana
- Amiotti cav. dott. Enrico - via Vanchiglia, 1
- Arimondi avv. Oscar - Vicoforte
- Avalle Luigi - via Mad. Crist. ang. corso Valentino - Tel. 32-14
- Bajetto not. Adolfo - Pinerolo
- Bajetto Rocco - via S. Franc. da Paola, 2
- Ballario rag. Mario - Asti
- Barberis cap. Luigi - via Sempione, 13 - Arona
- Barberis Edoardo - via Pietro Micca, 17
- Barbero geom. Fausto - Asti
- Barbetti Oro - Milano
- Baricco avv. Giulio - corso Siccardi, 57
- Beltrami Guido - via Sacchi 30
- Bertoletti Attilio - Asti
- Bettini rag. Antonio - via Massena, 64
- Blanchetti avv. Enrico - via S. Chiara, 34
- Boggero avv. Giuseppe - Bossolasco
- Boldrino Giovanni - Roccadibaldi - Crova
- Borghetti dott. Giovanni - via S. Domenico, 3
- Borgis Antonio - via Nizza, 33

- Borot dott. Valentino - via Maria Vittoria, 6
Bosia ing. Elvezio - corso Sommeiller, 19
Botto Giuseppe - via Pietro Micca, 17
Bresciano Carlo - Savigliano
Calcagno Cesare - via Princ. Tommaso, 9
Camagni ing. Francesco - Asti, via Alfieri, 67
Candellero notaio Giovanni - Chieri
Capello Pietro - Asti
Castoldi avv. Guido - via Milano, 1
Caudano Giuseppe - via Bertola, 5
Cerruti Domenico - Bra
Chiecchio cav. Riccardo - corso Vinzaglio, 7
Conti Francesco - Asti
Da Casto dott. Celso - Neive
Demarchi Ernesto - Trino Vercellese
Desderi Mario - Asti
Falchero Attilio - corso Vinzaglio, 36
Ferreri Paolo - farmacista, Susa
Feruglio Gino - Angelo - via Petrarca, 7
Florio geom. Eugenio - via Napione, 49
Garesio Carlo - corso Siccardi, 15
Garneri Carlo - via S. Franc. da Paola, 11
Garrone cav. Giovanni - Pianezza
Gatta-Michelet rag. Giovanni, via Betrola, 47
Gay avv. Camillo - via Garibaldi, 34
Gerardi avv. Eugenio - Ciriè
Gibello - Palazzo Piero - corso S. Maurizio, 25
Gioberge Luigi - via Milano, 25
Ghio Giulio - corso Vittorio Eman., 86
Ghio Mario - corso Vittorio Eman., 86
Goggia Francesco - Asti
Goria-Gatti cav. avv. Cesare - via Colli, 15
Grassi avv. Luigi - Asti
Graziola Carlo Teresio - via XX Settembre, 57
Guglielminetti avv. Guglielmo - via Colli, 2
Jachia Aronne - via Nizza, 1
Knüsli Luigi - corso Peschiera, 37
Lamberti Guglielmo - via Rossini, 14
Lanza Riccardo - Casotto Mondovì
Leschiera dott. Francesco - Avigliana
Longhi Cesare, via Mazzini, 17, Milano
Lovatelli Pietro - via Molinetti, 14

- Lovera prof. Vincenzo - via S. Domenico, 40
Maffei Carlo - Via Napione, 32
Malacarne Mario - Via Cibrario, 13
Marcellino Lorenzo - Pinerolo
Musso Maggiorino - Asti
Norese avv. Pier Luigi - via Venti Settembre, 23 - Asti
Olliveri avv. Luigi - via Po, 22
Orsini dott. Giuseppe - Pinerolo
Parato cav. avv. Carlo - via Montecuccoli, 4
Paretto Alessandro - corso Re Umberto, 12
Parmigiani Enrico - piazza Castello, 26
Pasquario Carlo - corso Vittorio Eman. 111
Piubellini Giuseppe - via Roma, 2
Rabazzana avv. Elio - Asti
Rabioglio Giuseppe - Asti
Richieri Onorato - via Andrea Doria, 11
Riccò Mauro - Vicolo S. Maria, 2
Roero Pietro - via Saluzzo, 40
Rossetto rag. Aristide - via Princ. Amedeo, 38
Rossi cav. uff. avv. Enrico corso Vittorio Eman. 44
Rossi cav. uff. dott. Ernesto corso Vittorio Eman. 44
Rossi comm. ing. Cesare, corso Vittorio Eman. 44
Rossi Marco-Rocadebaldi - Carleverì
Sartirana Oreste - via S. Quintino, 19
Scala Giovanni - piazza Mad. Crist., 2 bis
Schaeffer Rodolfo - via Ormea, 8
Serra avv. Guido - Asti
Sola Alfredo - via Stampatori, 6
Staehli Martino - via Vittorio Amedeo II° n. 13
Tappi Tancredi - via Garibaldi, 20
Tecco barone Melchiorre - via Lamarmora, 30
Teppati avv. cav. Camillo - via Arsenale, 6
Töndury Giacomo-Antonio - via S. Chiara, 76
Torta Giacomo - corso Peschiera, 37
Valenzano Giacomo - corso Valeutino. 2
Vallero avv. Giuseppe - via Juvara, 1
Varaglia avv. Florindo - Brusasco
Verneti Ernesto - via Gioberti, 67
Villa avv. Filippo - corso Vittorio Eman. 68
Zabert Alberto - via Palazzo di Città, 14



UN ACQUAZZONE IN MONTAGNA

Egredi Consoci e non Consoci, che aveste una volta almeno il battesimo di un solenne acquazzone in montagna, sappiate che ottenni dall'indulgente Commissione per la compilazione del Bollettino Sociale una paginetta per intrattenermi con voi. E poichè so che l'egoismo umano fa trovar confortevole l'avere compagni nella sventura, vi prego di permettermi di stabilire una corrente di reciproco conforto fra di voi e me, che nei poveri miei organi vocali ho conservato per molto tempo il frutto dell'enunciato battesimo.

Domenica 12 Aprile, all'una di notte, con tre volenterosi compagni, animati tutti da una grande speranza nel tempo che minacciava di non essere troppo gradevole, si partì con un programma alpinisticamente attraente.

Rannicchiato in un angolo, o meglio, schiacciato contro le pareti del vagone da un colossale ammasso di carne dalle sembianze di un otre più che di un uomo, cercavo un po' di sonno per trarmi da quel fetore che ammorbava l'aria e che pareva l'essenza di mille sgradevoli odori, di vino, di pipa, di sudore (pardon!) e di altro ancora.

Dovetti fingere di dormire per non gratificare il mio rispettabile pubblico, colla relativa... inclita, di una conferenza sull'uso delle racchette, della piccozza e della corda, lasciando invece alla portentosa fantasia degli stessi miei compagni di viaggio le più meravigliose e bizzarre soluzioni degli enigmi provocati dal terribile equipaggiamento alpino.

Si scese, come Dio volle, a Borgone. La speranza di scorgere qualche stella fu subito delusa. Già cadeva una pioggerella sottile sottile, e l'uniformità grigia del cielo non lasciava nemmeno supporre lo squarciarsi del denso strato di nuvole che racchiudevano un acquazzone tremendo.

Bisogna ammettere che l'aspetto notturno della piccola cittadina non abbia proprio nulla d'attraente, perchè altrimenti sarebbe passato nella nostra mente il progetto di rimanervi fino al passaggio del primo treno, omnibus s'intende, ma... diretto a Torino. Animati invece da una grande speranza e buona volontà ci disponemmo a lasciar Borgone ed a muovere alla volta di Maffiotto.

Maffiotto! Nome fatidico ed indimenticato dai frequentatori delle vallate di Susa. Nome la cui celebrità si è propagata senza sforzo e verrà tramandata intatta ai posteri; nome che si è distribuito senza perder d'intensità sopra ognuno degli informi sassi che costituiscono la ripida, tortuosa, faticosa, eterna strada che da Borgone si eleva per circa 900 m. nome che risuona come una minaccia, come un castigo, che rievoca un

sinistro ricordo; nome che provoca un compianto per i poveri infelici che giunsero al romito villaggio o ne ritornarono sotto il cocente sole di Agosto!

Però a noi l'erto cammino, rischiarato dalla luce della mia lanterna, parve benigno fin che la pioggerella, mantenendosi docile e leggera, non scoteva la nostra fiducia nel possibile migliorar del tempo.

Ma ad un tratto con una folata di vento, anche l'acqua si scatenò rabbiosamente su di noi, scrosciando con veemenza fra gli arbusti che fiancheggiavano la strada, rimbalzando sui sassi e sguisciando in breve fra questi in numerosi rivoletti.

Nel cuore nella notte, lontani dall'abitato, non ci restava che accogliere con rassegnazione le furie del tradizionale Giove Pluvio e riparare al più presto, o ritornando a Borgone, o spingendoci alacramente fino a Maffiotto.

Al rammarico di aver lasciato una notte di riposo per dover poi rinunciare alla gita, si alternava insistentemente la speranza di avere colla prossima alba un mutamento di tempo che ci permettesse di effettuare almeno buona parte del nostro progetto. Pensiero estremamente assurdo, ma tale da farci decidere il veloce proseguimento fino a Maffiotto.

Non debbo dimenticare di essermi rivolto a .. compagni di sventura, perciò so che non sarà difficile immaginare lo stato di quei quattro matti perseguitati da quella violentissima pioggia e costretti a correre più che a camminare su quei sassi quasi grotteschi che assumevano in quell'ora un non so che di... maligno o di vendicativo. E tutto ciò alle quattro del mattino e... per divertimento!....

Cogli abiti, col berretto, col sacco inzuppati d'acqua, giungemmo finalmente a Maffiotto, ove nostro primo compito fu di svegliare col nostro scalpore qualche buon villico o di attirare quanto meno l'attenzione di qualche abitante mattutino che ci ospitasse in una qualsiasi caverna. Maffiotto è dotato di due... dirò per riconoscenza, alberghi, ed in uno di essi ebbimo dopo lungo peregrinare il meritato ricovero. Era tempo!

Siccome le avversità acquiscono i sensi della gioia e del conforto, così il riparo entro quella nuda camera ci tornò doppiamente gradito. La nostra permanenza si protrasse assai più del previsto, e la colazione, unica nostra mansione pel momento, raddoppiò di frugalità e ci occupò un paio d'orette.

Non pioveva più.... Non traete un sospiro di sollievo! No, non pioveva più... ma nevicava abbondantemente!

Dall'uscio della capanna non si vedevano che i fiocchi di neve a noi vicini. Il resto, le case, i prati, gli alberi, la montagna, tutto era sepolto entro quell'atmosfera bianca, entro quel mare di nuvole dense ed immobili.

L'amenità del luogo (?!) non valse a trattenerci, e rievocando a mala pena quel coraggio che ci aveva spinti fin lassù, ma che si era assopito al tepore del nostro ricovero, ci lanciammo ancora attraverso alla bufera di neve e di pioggia, anelanti di raggiungere Borgone e di far presto ritorno alle nostre case.

La disgraziata escursione ebbe nondimeno un lieto fine, perchè il tempo, impietosito forse delle nostre peripezie, si rabbonì e ci permise di abbreviare l'attesa del pranzo e del treno giuocando qualche partita alle boccie sulla melma dei campi e della strada.

Non mancò la chiusa comica a Torino dove traversai le strade sotto una pioggia violentissima ed in pieno giorno festivo, destando le meraviglie e la derisione dei numerosi passanti che mettevano ad una vera berlina il mio abito dalle « *nuances* » le più grottesche, la minacciosa piccozza ed il povero sacco.... di pive!

A. TREVES.

GITE INDIVIDUALI

- 10 Maggio — **Punta del Villano** (m. 2663) — Da Bussoleno per Cervetto al colletto a nord del Villano, in ore 4; indi percorrendo l'intera cresta nord in ore 4 alla vetta. Discesa per la Porta del Villano, la Balmetta e Cervetto a Bussoleno in ore 3,40 — A. Dellavalle, A. Klinger, A. Treves, A. Verona, P. Viglino con alcuni amici non soci.
- 17 » — **Gran Truc** (m. 2366) — Da Torrepellice ad Angrogna e Pra del Torno; indi pel colle Seiran in ore 3 alla vetta. Discesa ad Angrogna in ore 4. — L. Bustico, C. Fenoglio, G. Piantino, R. Vaudano.
- 28 » — **M. Angiolino** (m. 2100) e **Castel Balangero** (m. 2202) — Per Coassolo, la Cialma, Alpe Vaccarezza e la cresta. — G. Morelli.
- 28 » — **Rocca della Sella** (m. 1509) — per via accademica — D. Cagnani con compagni.
- 28 » — **Punta di Boucier** (m. 2998) — Da Bobbio Pellice alle grangie di Crozena in ore 2,45, indi al colle Boucier in ore 4,45, ed alla vetta per la cresta accademica di confine sud-ovest in ore 2. — A. Dellavalle, G. Grottanelli, A. Klinger, A. Tribaudino, A. Treves con alcuni amici non soci.
- 14 Giugno — **Punta Cristalliera** (m. 2801) — Da Borgone per San Benedetto, Mustione e Piano delle Cavalle al colletto ad est della Cristalliera in ore 6,45: indi alla vetta per la difficile *cresta est* in ore 2,30. Discesa pel versante ovest e Vallone del Gravio a Borgone in ore 4,30. — A. Dellavalle, C. Pessano, A. Treves, A. Verona, P. Viglino.